

Dal signor Crespi Mariano, chimico farmacista in Vertova, provincia di Bergamo — 2 copie di un trattato sulla malattia dominante nella vegetazione, e rimedio per la vite, gelso e baco;

Dal prefetto di Arezzo — 5 esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale, Sessione del 1861;

Dal presidente della Cassa di risparmio di Torino — 20 esemplari del riassunto delle operazioni di quella Cassa per l'esercizio 1861;

Dal ministro degli affari esteri — 3 copie della raccolta dei trattati di commercio e di navigazione attualmente in vigore tra gli Stati esteri ed il regno d'Italia;

Dal procuratore generale del Re di Cosenza — 10 copie di un quadro statistico delle cause ed imputati esitati dalla gran Corte criminale di Calabria Citeriore dal 1° gennaio 1861 a tutto il 16 aprile 1862;

Dall'avvocato Garilli Raffaele, assessore municipale di Piacenza — una copia del resoconto morale di quella Giunta municipale per gli anni 1860 e 1861;

Dal Ministero dei lavori pubblici — 3 copie della carta generale delle linee telegrafiche del regno d'Italia;

Dal prefetto della provincia di Abruzzo Citeriore — 5 copie degli atti di quel Consiglio provinciale, Sessione 1861;

Dal ministro dei lavori pubblici — 450 esemplari della raccolta delle leggi e dei decreti relativi alla costruzione delle strade ferrate governative e di quelle concesse all'industria privata del regno d'Italia;

Dal ministro delle finanze — 450 esemplari dei bilanci passivi dei dicasteri delle finanze e di grazia, giustizia e culto, per l'esercizio 1862;

Dal signor Torteroli Tommaso, da Savona — 4 esemplari di una sua memoria storica riguardante un tronco della via Giulia stata testè scoperta;

Dal prefetto di Ancona — 12 copie degli atti del Consiglio provinciale nella Sessione ordinaria del 1861;

Dal direttore della Banca nazionale toscana — una copia degli atti del Consiglio superiore — bilancio 1861;

Dalla deputazione provinciale di Ascoli — 6 esemplari degli atti del Consiglio provinciale, Sessione straordinaria del marzo 1862;

Dal presidente della Commissione provvisoria per la associazione contro la miseria in Milano — 450 esemplari di un indirizzo al Parlamento.

(I deputati Santo Canale, Fraccacreta e Bodetta, prestano giuramento.)

Il deputato Peruzzi scrive che egli ha bisogno di un congedo di un mese, non potendo far ritorno in Italia nel mese corrente.

Se non vi è opposizione, questo congedo s'intenderà accordato.

(È accordato.)

Il deputato Rocco Positano scrive che, obbligato da una febbre reumatica al letto, si trova nella necessità di chiedere un permesso di giorni venti.

(È accordato.)

Il deputato Giovanni Morandini scrive, per incarico del deputato Montanelli, chiedendo pel medesimo

un congedo di un mese, finchè sia perfettamente guarito.

(È accordato.)

Il deputato Francesco Giardina, deputato del collegio di Modica, scrive che non permettendogli la sua salute di recarsi nuovamente in Parlamento, prega il presidente di far accettare dalla Camera la sua rinuncia.

PATERNOSTRO. Siccome la rinuncia presentata dal deputato Giardina è motivata da motivi di salute, io prego la Camera a non accettarla, ma aspetti che sia guarito, come si fece già per altri deputati, ai quali si è accordato un congedo di un mese. Così non si priverà la Camera di un collega utile e degno d'ogni considerazione per i suoi ottimi antecedenti e per tutto quello che ha fatto per la libertà e prosperità del paese.

PRESIDENTE. Il deputato Paternostro propone che, a vece di accettare la rinuncia del deputato Francesco Giardina, gli si accordi un congedo di un mese.

(È accordato.)

Il deputato Giuseppe Del Re scrive che gravi motivi di salute lo impediscono di recarsi alla Camera, e che appena le forze gli basteranno sarà al suo posto.

Se non c'è opposizione, s'intenderà accordato un congedo di giorni quindici.

(È accordato.)

Il sindaco della città di Torino scrive in data del 26 maggio:

« Questo municipio ha ordinato che nel giorno di mercoledì 4 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, siano celebrate solenni anniversarie preci, nella sua chiesa patronale del *Corpus Domini*, in suffragio dell'illustre uomo di Stato e compianto concittadino S. E. il conte Camillo Benso di Cavour, già consigliere comunale.

« Per incarico avutone dalla Giunta municipale, la quale, se non fosse la ristrettezza della chiesa, avrebbe desiderato d'invitare al mesto rito tutti i membri della Camera dei deputati, il sindaco sottoscritto si fa dovere di pregare la S. V. onorevolissima a volervi intervenire o cogli onorevoli membri componenti l'ufficio di Presidenza della Camera, o con una deputazione di questa, secondo che ella ravviserà meglio.

« Coi sensi del più distinto ossequio lo scrivente ha l'onore di rassegnarsi, ecc. »

Credo che sarà opportuno di procedere all'estrazione a sorte di una deputazione.

ZANOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su quest'incidente?

ZANOLINI. Sulla domanda del municipio.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ZANOLINI. Vorrei pregare la Camera di permettermi di comunicarle un mio pensiero. A me sembra che la Camera dovrebbe non solamente aderire all'invito del municipio, ma riunirsi essa stessa per celebrare le esequie commemorative del conte Cavour. Ai rappresentanti della nazione spetta soprattutto, a mio avviso, il consacrare la memoria dell'uomo di Stato a cui l'Italia è tenuta principalmente pel suo risorgimento.